

Mozione n. 40

presentata in data 2 febbraio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Superamento dell'uso di animali nei circhi e negli spettacoli viaggianti indirizzi alla Giunta regionale per la riconversione del settore, la tutela del benessere animale, la sicurezza e l'educazione al rispetto

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

-la Costituzione, a seguito della modifica dell'articolo 9, riconosce la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, prevedendo che la legge dello Stato disciplini i modi e le forme di tutela degli animali;

-il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'articolo 13, riconosce gli animali quali esseri senzienti, imponendo che nelle politiche pubbliche si tenga pienamente conto del loro benessere;

-lo Statuto della Regione Marche è stato aggiornato introducendo espressamente che "la legge della Regione disciplina i modi e le forme di tutela degli animali", rafforzando il fondamento statutario delle politiche regionali in materia;

-l'ordinamento statale ha previsto già con la legge 22 novembre 2017, n. 175 e poi con la legge 15 luglio 2022, n. 106, una delega al Governo per il riordino del settore dello spettacolo, includendo l'obiettivo del graduale superamento dell'uso di animali nelle attività circensi e negli spettacoli viaggianti;

-il termine per l'esercizio delle deleghe della legge n. 106/2022 è stato prorogato al 31 dicembre 2026 con la Legge 8 agosto 2025, n. 121 (G.U. n. 184 del 9 agosto 2025), rendendo ancora più urgente un'assunzione di responsabilità istituzionale anche a livello territoriale.

CONSIDERATO CHE

-una società che si riconosce nei valori di civiltà, non violenza e rispetto dei viventi non può considerare accettabile l'uso di animali, spesso selvatici, come strumenti di intrattenimento, in contesti incompatibili con le loro esigenze etologiche e fisiologiche;

-l'addestramento e la detenzione itinerante, con spazi ristretti, trasporti continui e ambienti innaturali, possono determinare stress, sofferenza e alterazioni comportamentali, in contraddizione con il principio ormai consolidato del benessere animale quale interesse pubblico;

-il messaggio educativo veicolato ai minori da spettacoli con animali, presentati come "oggetti" da far esibire, rischia di normalizzare lo sfruttamento e ridurre l'empatia, mentre la Regione deve promuovere una cultura della cura, del rispetto e della convivenza responsabile;

-la presenza di animali in contesti itineranti può determinare criticità anche sotto il profilo della sicurezza pubblica, specie in aree urbane o densamente abitate, oltre a porre problemi di vigilanza e tracciabilità;

-le condizioni di detenzione e movimentazione possono incrementare rischi igienico-sanitari e di zoonosi, tema che richiede particolare prudenza in un'ottica di prevenzione;

-le politiche pubbliche devono garantire che le risorse destinate allo spettacolo favoriscano qualità artistica, innovazione, sicurezza e lavoro regolare, evitando di sostenere modelli arretrati o opachi;

-la Regione Marche interviene sullo spettacolo dal vivo anche tramite strumenti programmati e bandi, che ricomprendono espressamente ambiti come “circo e spettacolo viaggiante”, e può quindi introdurre criteri e premialità coerenti con l’interesse pubblico e i principi statutari;

- numerosi Paesi europei hanno già introdotto divieti o restrizioni rilevanti sull’uso di animali, in particolare selvatici, nei circhi; diverse regioni italiane hanno già approvato una mozione che superi l’uso di animali nei circhi; la stessa Commissione/advocacy europea sul tema evidenzia un trend consolidato verso il superamento, a tutela del benessere animale e anche per ragioni di sicurezza.

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

1.a definire una linea regionale chiara di superamento, adottando, entro 90 giorni, un atto di indirizzo/linee guida rivolte alle strutture regionali competenti e condivise con il Consiglio delle Autonomie Locali/ANCI Marche) che:

-affermi l’obiettivo del graduale ma certo superamento dell’uso di animali nei circhi e negli spettacoli viaggianti nel territorio marchigiano;

-individui criteri uniformi e trasparenti di valutazione del benessere animale e della sicurezza, nelle more della disciplina statale;

2. a introdurre, dal primo bando utile e comunque in coerenza con la programmazione regionale sullo spettacolo dal vivo, condizionalità e premialità nei contributi regionali (finanziamenti, cofinanziamenti, patrocini, comunicazione istituzionale, utilizzo di spazi/beni regionali), prevedendo priorità/premialità per circhi e produzioni senza animali (circo contemporaneo, arti performative, teatro-circo);

3. l’esclusione o la non finanziabilità di progetti che prevedano l’uso di animali, nel rispetto delle competenze regionali e dei principi di buon andamento e corretta destinazione delle risorse pubbliche;

4.a predisporre un programma di riconversione e accompagnamento del settore, favorendo il passaggio a modelli artistici senza animali attraverso il sostegno alla qualità artistica e all’innovazione tecnologica e scenica;

5. a promuovere un tavolo regionale permanente di Cultura/Spettacolo, Sanità/Prevenzione, Veterinaria pubblica, Sicurezza/Protezione civile, rappresentanze del settore, associazioni di tutela e benessere animale) per condividere protocolli di prevenzione e controllo igienico-sanitario e sicurezza; raccogliere dati e segnalazioni, migliorando trasparenza e tracciabilità;

7. a sostenere e sollecitare il Governo e il Ministero competente perché diano attuazione alla delega in materia, anche tramite la Conferenza Unificata, affinché entro il 31 dicembre 2026, quale termine prorogato, sia adottata una disciplina nazionale coerente con: il superamento dell’uso di animali nei circhi e negli spettacoli viaggianti; la previsione di percorsi di ricollocamento/pensionamento dignitoso degli animali in strutture idonee (santuari/rifugi autorizzati), evitando traffici e cessioni improprie;

8. a promuovere campagne di educazione e sensibilizzazione nelle scuole e nei contesti culturali regionali sul rispetto degli animali e sulle forme di spettacolo contemporaneo e non violento, valorizzando il circo come arte e non come sfruttamento.